



## **AGROBIODIVERSITÀ ABRUZZESE: TRA TRADIZIONE E TUTELA**

### **Museo universitario dell'Università di Chieti-Pescara**

#### **Questionario finale**

1. Ritieni che l'esperienza effettuata sia riuscita a comunicare le nozioni scientifiche relative all'argomento affrontato e il metodo utilizzato? *(Sì; No)*;
2. Hai imparato a fare cose nuove, diverse da quelle che si fanno normalmente a scuola? Indica quali. *(Risposta aperta)*;
3. L'esperienza ha in qualche modo accresciuto la tua inclinazione verso studi di tipo scientifico? *(Poco; Abbastanza; Molto; Moltissimo)*;
4. Ritieni che l'attività abbia ispirato la tua creatività? *(Sì; No)*;
5. L'esperienza ha in qualche modo cambiato la tua percezione dei musei? *(Poco; Abbastanza; Molto; Moltissimo)*;

*Domande riguardanti nozioni generali sulla Biodiversità.*

6. Che cosa è la biodiversità? *(Risposta aperta)*
7. Perché è importante? *(Scegliere tra quelle indicate)*:
  - A. Maggiore è il numero di organismi, migliori sono le condizioni del pianeta;
  - B. La componente genetica degli organismi biologici ha elevata importanza evolutiva;
  - C. In quanto è importante distinguere le specie le une dalle altre;

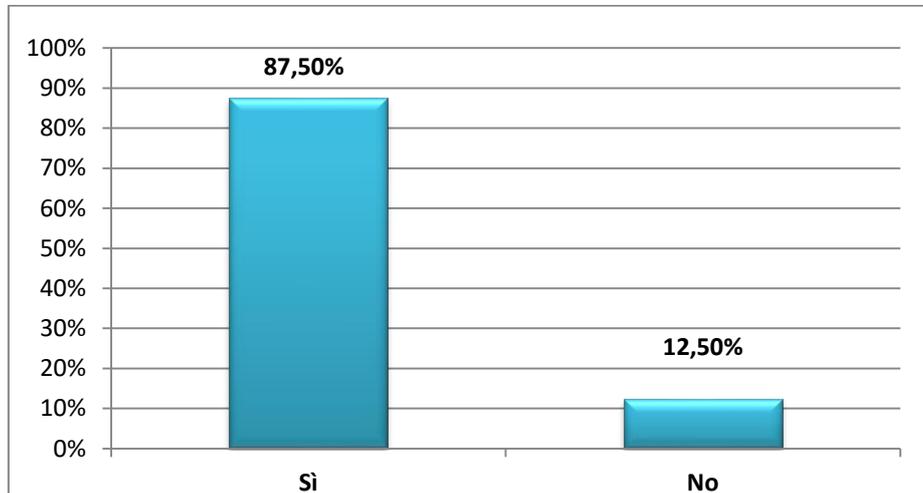
*Domande riguardanti in maniera specifica gli argomenti trattati negli incontri.*

8. Che differenza c'è tra Agrobiodiversità ed Etnobotanica? *(Risposta aperta)*
9. Agrobiodiversità ed Etnobotanica possono interagire tra loro? *(Poco; Abbastanza; Molto; Moltissimo)*
10. Motiva la risposta che hai dato alla domanda precedente *(Risposta aperta)*.

Il presente questionario è stato somministrato a 16 alunni di una classe IV del Liceo Statale "I. Gonzaga" di Chieti.

## RISULTATI

DOMANDA 1 “Ritieni che l’esperienza effettuata sia riuscita a comunicare le nozioni scientifiche relative all’argomento affrontato e il metodo utilizzato?”

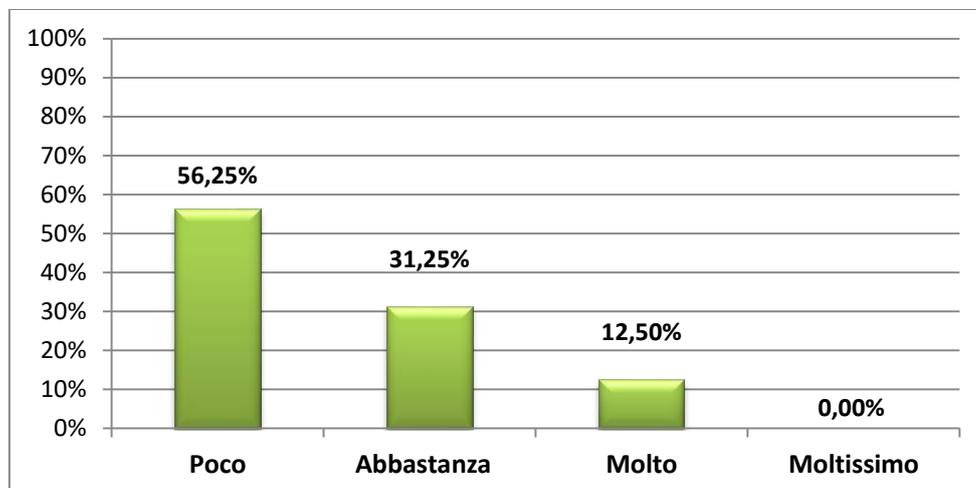


14 ragazzi su 16 (pari al 87,50 %) hanno risposto positivamente, due sono state le risposte negative.

DOMANDA 2 “Hai imparato a fare cose nuove, diverse da quelle che si fanno normalmente a scuola? Indica quali.” Per due studenti le attività svolte hanno permesso la conoscenza del mondo vegetale, tre hanno imparato le modalità di riconoscimento delle piante, cinque hanno conosciuto meglio la molteplicità delle tematiche legate all’agricoltura e sei studenti quelle legate alla biodiversità.

Infatti, l’esperienza museale sulla flora autoctona è stata significativa nello svelare aspetti poco conosciuti di un qualcosa di ovvio e scontato quali “le piante”.

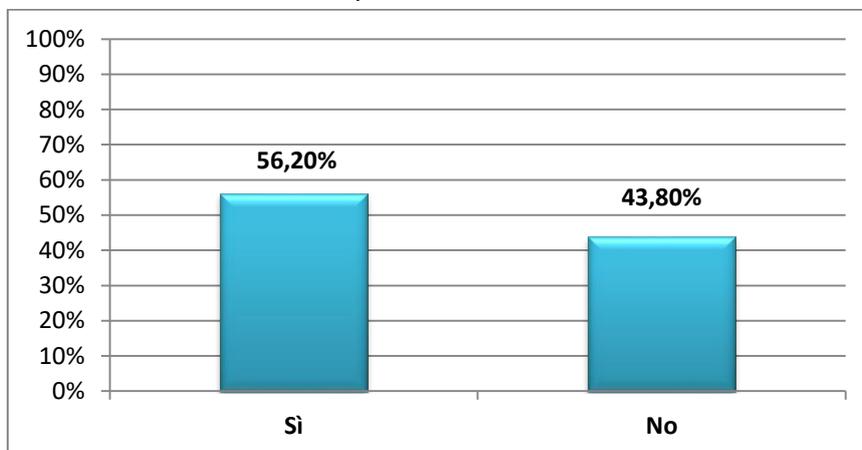
DOMANDA 3 “L’esperienza ha in qualche modo accresciuto la tua inclinazione verso studi di tipo scientifico?”



Per nove studenti le attività non hanno aumentato la disposizione verso gli studi scientifici che, invece, hanno coinvolto i restanti studenti (abbastanza=cinque; molto= due).

La disposizione verso gli studi scientifici è migliorata per molti studenti grazie alle attività laboratoriali, apprezzate anche da alcuni che hanno espresso un parere negativo semplicemente perché già coinvolti nello studio delle scienze.

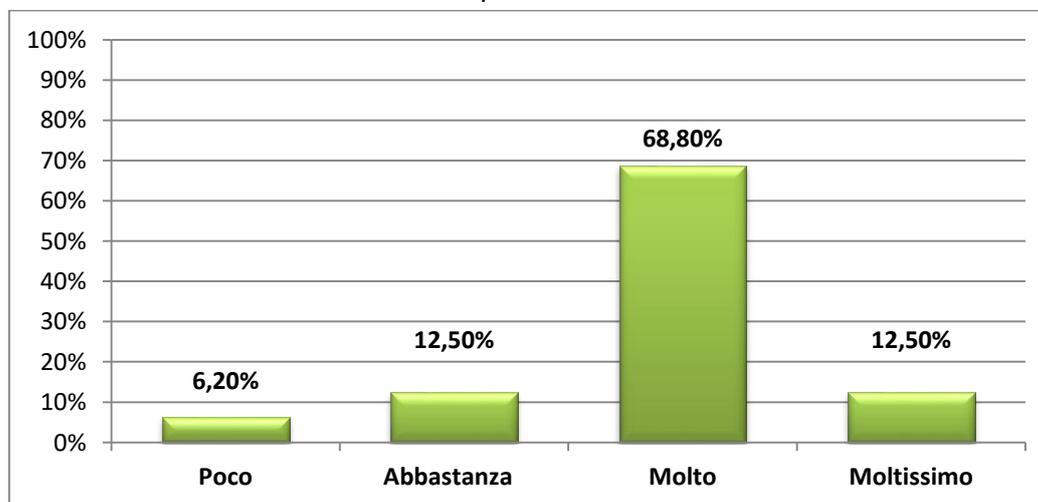
DOMANDA 4 “Ritieni che l’attività abbia ispirato la tua creatività?”



9 ragazzi (pari al 56,2 %) hanno risposto positivamente, 7 ragazzi (pari al 43,8 %) hanno dato risposta negativa.

Tra i 7 studenti che hanno risposto negativamente a questa domanda sono compresi alcuni ragazzi creativi di natura, per i quali qualunque esperienza non è mai abbastanza.

DOMANDA 5 “ Le attività hanno cambiato la percezione dei musei?”:



Le risposte sono: poco, per 4 studenti, abbastanza per 9, molto per 2, moltissimo per i restanti 2. L’effettuare attività laboratoriali volte a realizzare un prodotto per un pubblico ha cambiato il modo di considerare i musei ed il lavoro che vi si svolge. Va comunque segnalato che il giudizio “poco” espresso da alcuni studenti è dovuto alla continua frequentazione del Museo universitario, soprattutto nel periodo della scuola primaria, con visite guidate e laboratori didattici nonché feste di compleanno. Questi studenti hanno confessato che, conoscendo il museo universitario e le sue attività da anni, non hanno cambiato il loro modo di valutare il Museo ed il personale che vi lavora.

DOMANDE 6 e 7 riguardanti alcune nozioni generali sulla Biodiversità.

Il tema della Biodiversità ha suscitato un vivo interesse, come testimoniano le risposte date alle domande del questionario dedicate a questo argomento.

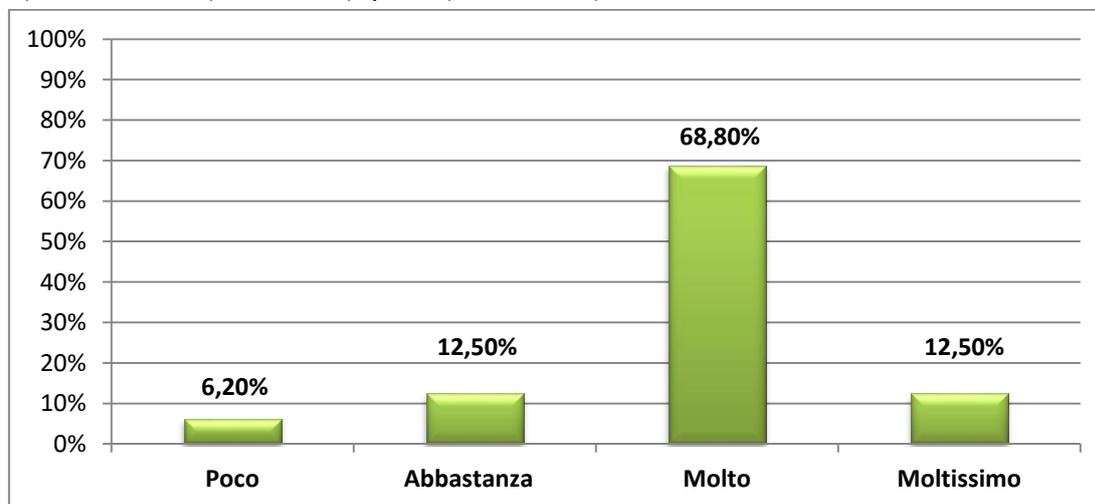
Quasi tutte le risposte alla domanda “Che cosa è la biodiversità?” sono state pertinenti: la biodiversità si riferisce a tutti gli esseri viventi, solo per uno studente la biodiversità si riferisce solo agli animali.

Anche per la domanda 7 “Perché è importante la biodiversità?” la maggior parte degli studenti ha risposto in maniera esatta, solo uno ha risposto in maniera errata.

DOMANDE (8, 9 e 10) inerenti in maniera specifica al percorso “Agrobiodiversità Abruzzese: tra tradizione e tutela”.

Anche alle domande relative alle attività svolte in museo, la maggior parte degli studenti ha saputo fornire indicazioni esatte sulle materie trattate. L’agrobiodiversità del nostro territorio è stata studiata seguendo spunti e modalità propri dell’Etnobotanica e, alla domanda “Che differenza c’è tra Agrobiodiversità ed Etnobotanica?”, 11 studenti hanno individuato in maniera appropriata la differenza tra le due discipline (ad es.: “l’agrobiodiversità si interessa degli esseri viventi utili per l’agricoltura, l’etnobotanica si interessa degli usi popolari delle piante sia coltivate sia selvatiche”), mentre 5 studenti hanno fornito delle risposte più generiche del tipo “l’agrobiodiversità riguarda animali e piante l’etnobotanica solo le piante”.

L’agrobiodiversità e l’etnobotanica interagiscono tra loro molto (11 studenti), moltissimo (2 studenti), abbastanza (2 studenti), poco (1 studente):



Motivando così le risposte:

1. l’agrobiodiversità di un luogo è l’oggetto di studio dell’etnobotanica (sette studenti);
2. le conoscenze popolari forniscono informazioni all’agrobiodiversità (quattro studenti);
3. la conoscenza della vegetazione di un territorio è fondamentale proteggere la diversità in agricoltura (due studenti);
4. anche se in maniera diversa, studiano le stesse cose (due studenti);
5. l’etnobotanica si interessa solo di piante (uno studente);

Oltre la metà degli studenti ha facilmente inteso e messo in atto le procedure suggerite. La fase delle interviste è stata quella che ha rivelato di più l’indole dei ragazzi e la loro propensione ad

attività inconsuete e singolari. I principali interlocutori dei ragazzi sono stati i nonni, seguiti da zii e vicini di casa, i detentori dei saperi antichi.

Con questa esperienza in museo, gli studenti hanno scoperto diverse qualità “nascoste” nel nostro territorio e l’interazione tra Agrobiodiversità ed Etnobotanica è stata compresa e recepita come una notevole risorsa da curare e potenziare.